

Rassegna Stampa

11-13/11/2023

LA NOMINA

Bobbio nel collegio di Ferrovie Nord Milano

PAVIA

Importante riconoscimento per il vice sindaco di Pavia, Antonio Bobbio Pallavicini di Forza Italia, che è entrato a far parte del collegio sindacale di Ferrovie Nord Milano Autoservizi. La Fnma opera oggi con 187 persone su 19 linee, per oltre 630 chilometri, su tre province: Brescia, Como e Varese. «L'offerta – si completa con servizi non in li-

nea rappresentati da corse sostitutive di ferrovia e servizi di scuolabus. Fnma dispone di una flotta di 166 mezzi, destinati per oltre l'89% a linee di Tpl. Nel triennio 2017-2019 sono stati complessivamente investiti oltre 5 milioni di Euro per l'adeguamento del parco rotabile. Il progressivo rinnovamento della flotta ha consentito di aumentare il numero mezzi di Euro VI, con contenimento delle emissioni di CO2». —

STASERA IN PIAZZA ITALIA

Invernizzi al debutto con Forza Italia giovani

PAVIA

Il nuovo coordinamento provinciale di Forza Italia giovani verrà presentato questasera, alle 21, nella sala delle Colonne in piazza Italia 5. Coordinatore provinciale dei giovani di Forza Italia è Riccardo Invernizzi. Saranno presenti anche Stefano Benigni, segretario nazionale di Forza Italia giovani e Antony Mammino, coordinatore regio-

nale dei giovani azzurri. In occasione della presentazione del nuovo coordinatore verrà presentata anche il nuovo organigramma con temi, obiettivi e finalità del movimento giovanile. Un comunicato stampa spiega che «saranno anche annunciate le giovani leve neo entrate». Nel simbolo dei giovani di Forza Italia compare il nome «Berlusconi» a testimonianza del legame con il fondatore. —

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ

Bando per progetti sull'ambiente, fondi per 49mila euro

PAVIA

Sono 49 mila gli euro messi a disposizione congiuntamente da Fondazione Cariplo (41mila euro dai fondi territoriali 2023), Pavia Acque e un e Acqua&Sole srl (4mila euro ciascuno) in occasione del settimo bando dell'anno appena aperto dalla Fondazione della comunità della provincia di Pavia. Il tema è "Ambiente e territorio" e la scadenza per presentare i progetti è fissata al 12 gennaio 2024,

con raccolta delle donazioni che va effettuata entro il 15 marzo 2024.

La raccolta andrà a incrementare il Fondo "Ambiente e Territorio" costituito nel 2018 dalla Fondazione il cui patrimonio attuale è di 11.578 euro.

«Sono finanziabili – specifica l'ente presentando il nuovo bando – i progetti diretti a promuovere interventi di prevenzione e riduzione dei rischi ambientali; promuovere progetti che favoriscono l'economia circo-



Giancarlo Albini, presidente della Fondazione di comunità di Pavia

lare; promuovere nei giovani attraverso la scuola e presso la cittadinanza comportamenti responsabili a livello di usi e consumi dell'acqua e, contemporaneamente, del suo valore come bene comune; promuovere l'introduzione e l'implementazione dell'innovazione digitale nell'am-

bito della tutela dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse idriche».

Anche questo bando - sottolinea l'ente - «risponde agli obiettivi strategici di Fondazione Cariplo sul "Cambiamento climatico, la tutela dell'ambiente e della biodiversità". —

L.SI.

Fracassi chiede aiuto ai partiti di maggioranza «Voglio collaborazione»

Dopo le astensioni dei suoi consiglieri e il voto contro nell'ultimo consiglio il sindaco teme che la situazione possa ripetersi per l'approvazione del Pgt

Fabrizio Merli / PAVIA

Il sindaco Fabrizio Fracassi chiede collaborazione alla maggioranza di centrodestra. Il bollettino meteo del Consiglio comunale tende alla tempesta e il primo cittadino ha paura che venti di burrasca possano spazzare via anche il Piano di governo del territorio, la cui discussione inizierà, di fatto, nella seduta di domani sera.

RIUNIONE DI EMERGENZA

Venerdì, dopo che sei consiglieri comunali di maggioranza astenendosi avevano consentito l'approvazione della mozione con cui le opposizioni chiedono la revoca del cda di Asm, il sindaco ha convocato a tambur battente una riunione di maggioranza tra i segretari provinciali e cittadini di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Alcuni erano in presenza, altri in collegamento video.

Oggetto della discussione, la preoccupazione da parte del sindaco che il malcontento che è esploso giovedì sera in Consiglio comunale possa "contagiare" anche la seduta di domani sera, quando all'ordine del giorno non vi sarà più la contrapposizione tra Comune Asm ma l'inizio del dibattito che ha come obiettivo di arrivare all'approvazione del Piano di governo del territorio. In altre parole, il sindaco Fracassi teme che possa saltare anche il Pgt.

I segretari provinciali e cittadini, secondo le indiscrezioni che sono filtrate, avrebbero assicurato, seppure con differenti sfumature, che la



Il presidente del Consiglio comunale Nietta e il sindaco Fracassi

maggioranza dovrebbe tornare a compattarsi sul documento di programmazione urbanistica che "disegna" la Pavia dei prossimi dieci anni.

CONTROLLATO E CONTROLLORE

Se all'interno della maggioranza di centrodestra sta prevalendo la politica della moderazione o, quantomeno, di

Fraschini (Pavia prima) intanto attacca: «Ancora una volta nei guai per colpa di Asm»

una tregua armata in vista di quanto accadrà una volta approvato il Pgt, c'è chi fa eccezione come il capogruppo della lista civica Pavia Prima, Nicolò Fraschini, che sui temi di Asm è sempre stato "sensibile" sin dai tempi dell'amministrazione Catta-

neo di centrodestra e dell'azienda a guida del leghista Gianpaolo Chirichelli (poi condannato con sentenza definitiva a 4 anni e 6 mesi per peculato con l'accusa di avere fatto uscire soldi dall'azienda facendoli transitare, tramite Iban appositi, sul conto dell'allora consulente finanziario Pietro Antoniazzi). Fraschini scrive: «Dopo gli scandali in Asm che denunciati, insieme a pochi altri coraggiosi, nel biennio 2013-2014, vedo con rabbia e amarezza che dopo 10 anni nulla è cambiato. Proprio come ai tempi di Cattaneo e Chirichelli, i comportamenti degli amministratori di AsmPavia finiscono per innescare una vera e propria crisi politica nel centrodestra».

Fraschini si sofferma, poi, sulla circostanza che una componente del consiglio di amministrazione di Asm, Elisabetta Fedegari, che è an-

che esponente di Fratelli d'Italia, abbia chiesto l'espulsione dal partito di Nicola Niutta, presidente del Consiglio comunale sempre in quota Fdi e tra i sei consiglieri che giovedì sera si sono astenuti e non hanno bloccato la mozione delle opposizioni che chiede le dimissioni del cda di Asm Pavia. «In questo scenario – prosegue Frascini – trovo surreale che Elisabetta Fedegari, anziché dimettersi per un minimo di decenza istituzionale dopo essersi fatta rubare sotto il naso (insieme agli altri membri del cda di Asm) 100mila euro e dopo essere stata sfiduciata di fatto dal Consiglio comunale, abbia ora la faccia tosta di

chiedere l'espulsione di Nicola Niutta da Fratelli d'Italia. Ci troviamo nella situazione paradossale nella quale il controllato (la consigliera di Asm) chiede sanzioni per il controllante (il presidente del Consiglio comunale di Pavia, ossia del Comune proprietario di Asm). E tutto questo avviene nel più totale silenzio del resto del centrodestra, che ora dovrà decidere da che parte stare». In effetti dalle altre componenti del centrodestra, ieri, non sono arrivate prese di posizione chiare quanto quella di Frascini. Forse perché la partita del Pgt è troppo importante per mandarla in fumo. —

FRASCINI/REUTERS

DOMANI SERA

Inizia la discussione sul documento urbanistico

Domani sera, di fatto, inizia la discussione in Consiglio comunale sul Piano di governo del territorio. La prima serata sarebbe dovuta essere giovedì scorso, ma al momento di iniziare l'illustrazione delle osservazioni, la maggioranza non aveva più il numero legale, per cui la discussione è stata aggiornata al Consiglio di domani sera in seconda convocazione. Nella serata di giovedì scorso, tuttavia, vi è stato spazio per consentire ai cittadini esponenti dei comitati anti Pgt, di illustrare le rispettive ragioni. Molti interventi si sono rifatti a quanto stiamo vedendo in questi giorni in televisione, con l'ennesima alluvione, questa volta in Toscana. Segno che - secondo i cittadini - non è più tempo di coprire territorio verde con colate di cemento. Annarita Amileni, di Pavia Ovest, ha fatto notare che tutte le osservazioni del suo comitato sono state respinte, mentre sono state accolte le richieste di chi costruirà edifici in via Marangoni dopo l'abbattimento di un bosco. Valentina Bove, per il comitato del Borgo Ticino, ha parlato del cantiere a rilento da anni sul territorio dell'ex campo da gioco degli Aquilotti e ha chiesto che non si costruisca più in Borgo.

Il sostegno di Matteo Bianchi, responsabile enti locali del Carroccio
«Andiamo avanti, i cambi di casacca in consiglio non ci indeboliscono»

Una mano tesa arriva da Milano «Tutta la Lega sta con Fabrizio»

IL CASO

PAVIA

La Lega a Pavia sta perdendo i pezzi e dal direttivo milanese della Lega arriva un attestato di stima e di solidarietà nei confronti del sindaco Fabri-

zio Fracassi. Il responsabile Enti locali della Lega Lombarda Salvini Premier, Matteo Bianchi, dichiara infatti: «Tutta la Lega Lombarda sta con il sindaco Fabrizio Fracassi ed esprime e conferma il suo pieno sostegno alla persona di Fabrizio Fracassi e all'attività amministrativa che sta portando avanti ogni

giorno per la città di Pavia, dove vogliamo continuare il percorso amministrativo avviato nel 2019 e che intendiamo proseguire anche nella prossima legislatura».

«Andiamo avanti, tutti insieme: - aggiunge Bianchi - un cambio di casacca di un consigliere comunale non ci appassiona e non indeboli-

sce certo il nostro sindaco che ha tutto il nostro sostegno e di tutto il gruppo consiliare leghista presso il Comune di Pavia».

Il riferimento al cambio di casacca riguarda la decisione del consigliere comunale Gianmatteo Rona, che proprio giovedì scorso ha annunciato il suo passaggio al gruppo consiliare di Forza Italia. A ben vedere, però, il gruppo della Lega ha subito una drastica "mutazione genetica" dalla primavera del 2019, quando il 26 maggio la solalista con il nome di Matteo Salvini collezionò 9.667 voti equivalenti al 26,5 per cento. In quell'occasione il Carroccio portò a palazzo Mezzabarba undici consiglieri comunali, oltre al sindaco, sui

19 della maggioranza. Erano tempi in cui il vento politico gonfiava le vele di Matteo Salvini e il capogruppo a palazzo Mezzabarba, Roberto Mura, dettava legge.

Poi, poco a poco, il gruppo iniziò a perdere pezzi. Mura fu costretto a rinunciare al ruolo di capogruppo a favore di Luca Bianchini per avere appoggiato la metà "ciocchiana" della Lega in occasione delle elezioni per la presidenza dell'amministrazione provinciale. Poco dopo, due consiglieri passarono a Fratelli d'Italia: Angelo Rinaldi e Luca Bianchini. Gennaro Gallo, sempre eletto nelle file del Carroccio, andò a irrobustire la pattuglia di Forza Italia. E ora, da ultimo, Gianmatteo Rona è sceso dal Carroccio

per entrare a fare parte pure lui della pattuglia azzurra.

Tra i consiglieri "superstiti" della Lega, inoltre, con il trascorrere dei mesi si sono registrati nervosismi e netti distinguo. Maria Eugenia Marchetti, ad esempio, ebbe un ruolo decisivo nel chiedere le dimissioni dell'assessora alla Cultura, Mariangela Singali. E insieme a lei, Carolina Massarotti, altra consigliera del Carroccio, giovedì sera si è astenuta sulla mozione presentata dalle opposizioni. Per questo la Lega regionale ha ritenuto di dover rinnovare la fiducia al sindaco Fabrizio Fracassi. Su una sua ricandidatura per un mandato bis, però, la parola spetterà al centrodestra. —

F.M.

IL CONGRESSO

Ipotesi 3 dicembre per l'elezione del segretario provinciale di FdI

Il congresso provinciale di Fratelli d'Italia potrebbe svolgersi il prossimo 3 dicembre, una domenica. Questa la data proposta dall'onorevole Paola Chiesa, segretaria cittadina di FdI, nell'ambito della riunione della segreteria regionale del congresso. Ora spetterà alla segreteria nazionale valutare la proposta e in seguito renderla ufficiale. Al momento l'unico nome sul

tappeto è quello di Claudio Mangiarotti, segretario provinciale uscente e consigliere regionale. Ma in Fratelli d'Italia si sta muovendo anche una fazione che è contraria all'ipotesi Mangiarotti e che potrebbe uscire con una candidatura alternativa. Nel corso di un recente incontro, questa componente ha condiviso l'importanza di un candidato unitario, ma non la continuità.

L'opposizione scrive ai pavesi «Asm è ormai fuori controllo»

Lettera aperta della minoranza per motivare la richiesta d'azzeramento del Cda Gualandi (Cittadini per Pavia): «I rapporti con l'azienda sono stati gestiti male»

Fabrizio Merli / PAVIA

Una lettera aperta, indirizzata ai cittadini pavesi, per spiegare perché il sindaco Fracassi deve revocare il consiglio di amministrazione di Asm Pavia. L'hanno firmata tutti i gruppi che fanno parte dell'opposizione, quindi Partito Democratico, Pavia a Colori, Gruppo misto e Azione, Movimento 5 stelle e Cittadini per Pavia.

ASM APPARTIENE AL COMUNE

«Asm Pavia – si legge nella lettera – è per oltre il 95% di proprietà del Comune di Pavia e svolge alcuni servizi essenziali tra cui la raccolta dei rifiuti e la gestione del verde cittadino. Come ammesso dal sindaco stesso nell'ultimo consiglio comunale, in Asm Pavia stanno avvenendo fatti gravi che denotano come la gestione dell'azienda sia fuori dal controllo dei Comuni che ne sono proprietari, in primis il Comune di Pavia».

Da questo punto di vista, Angelo Gualandi di Cittadini per Pavia, evidenzia: «Il sindaco non ha gestito bene i rapporti con l'azienda e la mancanza di direttive ha fatto sì che Asm intraprendesse le azioni che oggi le vengono contestate».

Ma quali sono queste azioni? Le sintetizza la lettera delle opposizioni: «Scelte non condivise con la città, la giunta e il consiglio comunale di Pavia, che rappresentano di gran lunga gli azionisti di maggioranza dell'azienda; annunci avventati non supportati da nessun atto o fondamento come quello di investire milioni di euro nella gestione della piscina di Bereguardo; feste di "compleanno" per Asm Pavia dal



Michele Lissia, Giuliano Ruffinazzi e Ilaria Cristiani del Pd

costo esorbitante pagate con i soldi di tutti; costi di alcuni servizi come la manutenzione del verde cittadino costantemente lievitati di mese in mese; grave incapacità di gestione. L'ultimo incredibile episodio: aver sbagliato un bonifico da 100.000 euro svaniti nel nulla».

Questo l'elenco delle "contestazioni" che l'opposizione muove alla governance di Asm Pavia. Con una precisazione finale: «Vogliamo che sia chiaro che, al di là dello scontro politico, chiedere la revoca del consiglio di amministrazione di Asm Pavia è un atto di responsabilità ver-

so la nostra città». Vi sono poi singole considerazioni di consiglieri di opposizione che riguardano tanto questioni tecniche quanto, e soprattutto, altre dal sapore decisamente politico.

CAMPO DI BATTAGLIA

In particolare, Rodolfo Faldini del gruppo misto, dice: «Non è possibile che Asm sia campo di battaglia per le contese interne al partito di maggioranza relativa (Fratelli d'Italia - ndr) e le conseguenti lotte di successione a Fracassi. La piscina di Bereguardo, l'organismo di vigilanza e i 100mila euro in "omaggio al primo che passa" sono

elementi di contorno». Le parole di Faldini rispecchiano in qualche modo quelle di chi, anche in maggioranza, ha iniziato a parlare del "partito di Asm" e quelle di chi l'altroieri ha notato, in un ristorante del centro, il presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro e la consigliera di amministrazione, Elisabetta Fedegari, seduti a tavola con l'ex consigliere regionale Vittorio Pesato, esponente di Fratelli d'Italia».

Sull'operato della società di via Donegani, invece, punta il dito il capogruppo del Movimento 5 stelle, Vincenzo Nicolaio: «Il sindaco deve revocare il consiglio di amministrazione per la mancanza di trasparenza degli atti compiuti, trasparenza che è dovuta da una società pubblica». Il riferimento è principalmente a due delle operazioni annunciate dal cda di Asm. La prima riguarda l'assunzione della gestione della piscina di Bereguardo per i prossimi 15 anni. Per rendere pubblica l'operazione, Asm aveva organizzato una conferenza stampa a Bereguardo alla quale era stata invitata anche la campionessa paralimpica Monica Boggioli, ma non il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi. Situazione identica per l'evento con il quale il cda di Asm ha annunciato, in un'aula dell'Università di Pavia, il programma per la celebrazione dei 120 anni di fondazione della società. Pure in questo caso il socio di maggioranza, cioè il Comune di Pavia, non era presente all'iniziativa. E il consigliere comunale Gualandi chiude con una battuta: «Perché festeggiare i 120 anni e non i 110 o i 130?». —

IL COMITATO DI CONTROLLO ANALOGO

La partita per le dimissioni si giocherà giovedì sera

PAVIA

Il 16 novembre si riunirà il comitato di controllo analogo di Asm Pavia e il sindaco Fracassi, in quella sede, dovrà portare la posizione del Consiglio comunale che, a maggioranza, si è espresso per la revoca del cda di Asm entro i limiti dello statuto. Ma cosa è il comitato di controllo analogo? Sostanzialmente è un organismo del quale si devono

dotare tutte le società che intendono ricevere affidamenti di contratti "in house" (cioè direttamente, senza gare d'appalto) dalle pubbliche amministrazioni. La finalità è quella di consentire alle amministrazioni che ne fanno parte un controllo analogo a quello che esercitano sui propri servizi. Nel caso di Asm Pavia, il comitato è costituito da cinque persone, sindaci o ex sindaci. In particolare ne

fanno parte il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, quello di Pieve Porto Morone, Virginio Anselmi, quello di Cava Manara, Michele Pini, quella di Travacò, Domizia Clensi e il vice sindaco (ed ex sindaco) di Trivolzio, Paolo Bremi. La particolarità di questo comitato è che «uno vale uno»; in altre parole, nonostante Pavia detenga il 95,7 per cento delle quote di Asm, in comitato di controllo ana-



Michele Pini



Domizia Clensi



Virginio Anselmi



Paolo Breml

logo il voto del sindaco di Pavia vale tanto quanto quello degli altri quattro sindaci. Di sicuro, in base allo statuto di Asm, spetta al comitato di controllo analogo la designazione del presidente del Cda, che viene poi nominato dall'assemblea dei soci. Per analogia, dunque, dovrebbe spettare allo stesso organismo la revoca del presidente. Ma su questo passaggio vi sono differenti interpretazioni e, secondo alcuni, lo stesso statuto di Asm attribuirebbe il potere di revoca del consiglio di amministrazione sia al comitato di controllo analogo che all'assemblea dei soci. Un nodo interpretativo che andrà sciolto prima di giovedì 16. —

F.M.

L'INCONTRO



Presente anche il consigliere regionale Alessandro Cantoni (in foto)

Assessore all'Ambiente visita la sede di Arpa «Noi vicini ai Comuni»

PAVIA

Visita nella sede di Arpa Pavia dell'assessore regionale all'Ambiente Giorgio Maione e del presidente della Commissione Ambiente Alessandro Cantoni. Presente il neo direttore generale di Arpa Lombardia Fabio Cambielli, pavese. Una visita che è stata occasione per fare il punto sugli interventi di bonifica effettuati sul territorio provinciale, che ha visto il risanamento già di 119 siti. Ne rimangono ancora 54: su 42 ci sono interventi già in corso oppure conclusi e in attesa di certificazione, mentre 12 siti sono alla fase di progettazione. «I progetti sono tanti e le risorse economiche sempre meno. Vogliamo iniziare a ragionare su partnership con i privati per progetti di bonifica e di rigenera-

zione urbana» ha spiegato l'assessore. Il consigliere regionale Cantoni ha aggiunto: «L'assessore Maione ha ancora una volta dimostrato interesse per il nostro territorio. Pavia sta vivendo un percorso di rigenerazione e l'attenzione all'ambiente non può che essere elevata. La tempestività con cui la Commissione e il consiglio regionale hanno approvato la nuova legge testimonia l'impegno di Regione verso i temi ambientali e la volontà di rimettere in condizione i Comuni e gli operatori di realizzare il risanamento e la bonifica dei siti contaminati». «Vogliamo essere al fianco dei Comuni, soprattutto i più piccoli, che spesso non hanno in organico tecnici in grado di gestire procedure complesse», conclude Maione. —

STEFANIA PRATO

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023
LA PROVINCIA PAVESE

MORTARA

Rimpasto di giunta ormai certo Olivelli perderà tutte le deleghe

Domani ultimo vertice di Fdl, più spazio alla lista civica nell'amministrazione
Mazzitello il candidato che potrebbe prendere il posto dell'assessore

Sandro Barberis / MORTARA

Sono giorni decisivi a Mortara per il primo rimpasto della giunta di Ettore Gerosa. Modifiche nell'assetto che arrivano ad un anno e mezzo dalle elezioni vinte nettamente da Gerosa (esponente di Fratelli d'Italia sostenuto anche da due civiche) al ballottaggio su Luigi Tarantola (Lega, Forza Italia e civica).

DOMANI LA DECISIONE

Nelle prossime ore ci sarà la decisione definitiva, ormai però l'assessore Andrea Olivelli è assodato che sarà fuori dall'amministrazione comunale. Olivelli, ex sindaco leghista nei primi anni '90 e poi assessore a Novara e Vercelli sempre per la Lega, lascerà posto ad un esponente della lista civica Viviamo Mortara. In prima fila per la sostituzione c'è il nome di Michele Mazzitello, leader della civica Viviamo Mortara. Una decina di giorni fa ad Olivelli, tesserato di Fra-



La giunta attuale, da sinistra Olivelli, Ferraris, Gardella, il sindaco Gerosa, Maldifassi e Salsa

telli d'Italia, era stata tolta la delega ai Lavori Pubblici. Delega che è rimasta e rimarrà al momento in capo al sindaco Gerosa. Nei prossimi giorni ad Olivelli saranno tolte anche le altre deleghe che aveva: Decoro e arredo urbano, Ecologia,

Ambiente e verde pubblico, Patrimonio e manutenzioni, Centro storico, Opere cimiteriali, Sport. Dovrebbe essere invece salvo il posto in giunta di Renato Ferraris, candidato consigliere non eletto nella civica Viviamo Mortara, che per

le sue competenze professionali nel mondo della finanza era stato scelto come assessore al Bilancio. Restano al loro posto la vicesindaca Laura Gardella (Fratelli d'Italia), l'assessora all'Urbanistica e Sociale Cristina Maldifassi (ester-

na) e l'assessora all'Istruzione e Cultura Pierangela Salsa (Fratelli d'Italia).

Come detto al posto di Olivelli dovrebbe subentrare Michele Mazzitello, bancario da poco in pensione e conosciuto anche per il suo impegno nel mondo del basket. Mazzitello era già in consiglio nella precedente amministrazione, sempre con la civica Viviamo Mortara. Nelle elezioni 2017 però la civica era alleata della Lega, ma nel corso del mandato i rapporti tra l'amministrazione dell'ex sindaco Marco Facchinotti e i civici di Viviamo Mortara si erano incrinati con il passaggio della lista a sostegno di Gerosa, candidato contro il leghista Luigi Tarantola.

La lista civica ha un peso importante in consiglio comunale grazie al 16,48% dei voti presi al primo turno nel 2022, terza forza dietro gli alleati Fratelli d'Italia e gli avversari della Lega.

La civica conta su 4 consiglieri di maggioranza su 11, contando il sindaco. Mazzitello se andrà in giunta perderà il posto in consiglio comunale, il primo subentrante è Ezio Gè. I consiglieri di maggioranza ora sono per Fdi Denise Mirimin, Andrea Salsa, Giampaola Livraga, Riccardo Desa, Giuliana Pusceddu e Paolo Pischedda; per "Viviamo Mortara" Michele Mazzitello, Federica Rufo, Riccardo Bertin e Annalisa Zenone. All'opposizione Luigi Tarantola, Luigi Granello e Silvia Piani (Lega), Marco Barbieri e Luisa Della Bella (Pd) e Giuseppe Abbà (Rifondazione). —

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - TENSIONE AL MEZZABARBA

Sindaco battuto in Consiglio sul caso Asm venti di crisi

Passa la mozione delle opposizioni che impegna Fracassi a chiedere la revoca del presidente Elleboro. Sei astenuti in maggioranza, Fratelli d'Italia si spacca. Fedegari contro Niutta: «Fatto gravissimo»

Sulle vicende incandescenti di Asm il sindaco leghista Fracassi (nella foto a destra) è stato battuto nel Consiglio comunale dell'altra sera: l'astensione di sei consiglieri della maggioranza di centrodestra ha consentito l'approvazione di una mozione presentata da Gregorini (Azione) a nome delle opposizioni, approvata per 12 voti a 11. Un documento molto chiaro che dà mandato al sindaco di revocare il consiglio

di amministrazione di Asm Pavia, con il presidente Elleboro in testa. L'effetto su Fratelli d'Italia è stato quello di una bomba: Niutta è tra coloro che si sono astenuti, Fedegari (componente del consiglio di amministrazione di Asm) chiede che per questo venga subito punito dal partito. La deputata Paola Chiesa, segretaria cittadina, non cista: «Fedegari sa dove trovarmi, se vuole dirmi qualcosa». **MERLI** / PAGINE 10 E 11



LA SEDUTA

/ A PAGINA 10

Niente numero legale slitta l'esame del Pgt e i comitati protestano

Giovedì sera manca il numero legale, slitta il dibattito sul Pgt e i comitati protestano.

Sindaco battuto in Consiglio su Asm approvata richiesta di azzerare il Cda

Sei astenuti in maggioranza, passa la mozione delle opposizioni: Fracassi dovrà chiedere la revoca del presidente Elleboro

Fabrizio Merli / PAVIA

Sulle vicende di Asm il sindaco, Fabrizio Fracassi, è "andato sotto" in Consiglio comunale, con sei consiglieri della sua maggioranza che, astenendosi, hanno consentito l'approvazione di un documento che era stato presentato dalle opposizioni. Un documento che dà mandato al sindaco di revocare il consiglio di amministrazione di Asm Pavia Spa.

UN PASSO INDIETRO

Lo sfondo è quello della contrapposizione sempre più marcata tra Asm e il sindaco Fracassi, che rappresenta il Comune di Pavia socio al 95,7 per cento della stessa Asm. Prima la decisione di revocare l'organismo di vigilanza interno all'azienda, poi la conferenza stampa per informare che Asm gestirà la piscina di Bereguardo per i prossimi 15 anni (dopo avere declinato l'offerta di gestire la piscina Folperti a Pavia), infine l'evento di presentazione dei 120 anni dell'azienda con la realizzazione di una statua alta quattro metri e mezzo: tutto questo è accaduto senza che il sindaco ne fosse informato. La conferma è arrivata giovedì sera, nel corso di una comunicazione iniziale al Consiglio "fortemente voluta" da Fratelli d'Italia.

E qui arriviamo agli eventi delle ultime ore. Il sindaco, giovedì sera, censura in maniera pesante l'operato dell'azienda di via Donegani e conclude dichiarando: «Non



In primo piano il sindaco leghista di Pavia Fabrizio Fracassi l'altra sera durante il consiglio

Le parole di censura del primo cittadino su via Donegani non hanno convinto

escludo che il Comitato di controllo analogo possa intraprendere azioni estreme qualora ne ricorrano i presupposti». Il comitato di controllo analogo - per inciso - è un organismo che sta al di sopra

dello stesso consiglio di amministrazione e nel quale siede il sindaco Fracassi e i suoi colleghi di altri quattro centri del Pavese.

UN PETARDO BAGNATO

Alle orecchie di molti consiglieri comunali, tuttavia, le parole del sindaco suonano come un petardo bagnato. Ci si aspettava l'annuncio di una revoca senza se e senza ma, e invece arriva una conclusione vagamente fanfania-

trollo del Comune), la conclusione è diversa: «Si impegna il sindaco a promuovere tutte le azioni necessarie per la revoca del cda di Asm secondo gli strumenti previsti dallo statuto».

IO NON LA VOTO

Il sindaco dice che lui non voterà la mozione e che i consiglieri si devono fidare della parola che ha dato. Il capogruppo di Forza Italia, Giovanni Demaria, chiede cinque minuti di sospensione: d'iveranno un'ora e qualcuno sussurra che la maggioranza prende tempo nella speranza che arrivi la consigliera di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa, il cui voto sarebbe decisivo. Ma la Chiesa non arriva, Demaria torna in aula e pronuncia una di quelle profezie che si auto-avverano: «Io non voterò questa mozione perché mi fido del mio sindaco, chi la voterà non è dalla parte del sindaco». Infatti la votazione termina 12 a 11 in favore delle opposizioni. Oltre ai 12 consiglieri di minoranza, si rivela decisiva l'astensione di sei consiglieri di maggioranza: Nicola Niutta, Angelo Rinaldi e Luca Bianchini di Fratelli d'Italia, Maria Eugenia Marchetti e Carolina Masarotti della Lega e Lidia Decembrino di Forza Italia. È la prima volta nella consiliatura che il sindaco viene messo in minoranza. Giovedì prossimo, al comitato di controllo analogo in Asm, Fracassi dovrà chiedere la revoca del Cda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Il Pd: «Azienda pubblica usata senza più regole»

Una guerra interna al centrodestra. Così la pensa la capogruppo del Pd, Ilaria Cristiani: «Il comportamento sfrontato del presidente Elleboro e di tutto il Cda non può essere compreso se non come un attacco politico in una guerra tutta interna al centrodestra. Questo uso strumentale e fuori dalle regole di un'azienda pubblica che fornisce servizi fondamentali per tutti i cittadini e conta centinaia di dipendenti è un fatto gravissimo». Secondo Alice Moggi (Pavia a colori) «giovedì sera abbiamo assistito ad un brutto spettacolo: una maggioranza totalmente nel pallone e un sindaco che si è presentato in tutta la sua inadeguatezza. Mi chiedo come possano pensare di affrontare una discussione fondamentale come quella sul Pgt, con questo clima. Nessuno li obbliga a questa fretta, lo trovo ancora più irresponsabile. Il sindaco non è stato nemmeno in grado di garantire il numero legale per un'intera seduta».

IL DIBATTITO

Manca ancora il numero legale l'esame del Pgt slitta a lunedì

PAVIA

Giovedì sera avrebbe dovuto iniziare il dibattito sulla variante al Piano di governo del territorio. In realtà, dopo il confronto su Asm, c'è stato tempo solo per ascoltare gli interventi dei cittadini che rappresentano i comitati cittadini contro il Pgt. Poi la seduta si è interrotta, ed è stata rinviata a lunedì 13, perché la maggioranza non

era più in grado di garantire il numero legale. Ma i cittadini, già mentre svolgevano i loro interventi, sono rimasti fortemente delusi dal fatto che i banchi della maggioranza fossero semi deserti. E ieri la rete dei comitati ha diffuso un comunicato: «Il sindaco ieri sera nella sua comunicazione ha denunciato la mancanza di rispetto alle istituzioni pubbliche nei

comportamenti del cda di Asm, per esempio rifiutandosi di comparire nella commissione di Garanzia. Cosa dovrebbero dire i cittadini presenti giovedì sera in Consiglio? I banchi dei consiglieri di maggioranza erano semi vuoti e pochi dei presenti seguivano gli interventi; l'assessore è stato richiamato perché non presente in aula. Questo il rispetto di chi do-

vrebbe governare la città verso i propri cittadini, nessun interesse o volontà di ascoltare le ragioni di una così grande mobilitazione; nessuna consapevolezza del proprio ruolo istituzionale, del proprio compito senza vincolo di mandato nei confronti delle scelte da assumere. Cosa abbiamo capito in più ieri sera rispetto al lungo percorso di questi ultimi due anni? Che il Pgt non è uno strumento per realizzare il prossimo Rinascimento pavese ma la vendita del nostro futuro per gli interessi di pochi. L'ostruzionismo verso la variante non è dei Comitati ma di una maggioranza che è già in campagna elettorale». —

F.M.

La debacle sulla mozione delle opposizioni scatena la rissa nel partito
Paola Chiesa: «Se Fedegari ha qualcosa da dire sa dove trovarmi»

Fratelli (coltelli) d'Italia Niutta si astiene in aula e la consigliera di Asm chiede che venga punito

IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

La rappresentazione plastica della spaccatura all'interno di Fratelli d'Italia: da un lato il presidente del Consiglio comunale, Nicola Niutta e il gruppo consigliere; dall'altra Elisabetta Fedegari, avvocato, componente del cda di Asm, candidata alle regionali dello scorso febbraio per Fratelli d'Italia e - si dice - aspirante alla candidatura di sindaco. Volendo, il Consiglio di giovedì sera può essere letto anche così.

GRAVITÀ SENZA PRECEDENTI

Non a caso, ieri mattina Elisabetta Fedegari ha dettato una dichiarazione ai giornali: «La gravità di quanto accaduto nella seduta del Consiglio comunale di giovedì è senza precedenti. È inconcepibile che la mozione di sfiducia al cda di Asm Pavia, promossa dalla minoranza consigliere, sia stata di fatto e consapevolmente avallata dal solo gruppo consigliere di Fratelli d'Italia, che ha assunto il ruolo di stampella della minoranza, rompendo l'unità della maggioranza e tracciando irresponsabilmente il

destino del sindaco».

«Considerata la netta contrarietà - prosegue Fedegari, che è consigliera di Asm - espressa da Forza Italia e Lega, questo grave fatto obbligherà inevitabilmente i vertici di Fdi ad agire con provvedimenti a tutela e rispetto di quella parte della cittadinanza che nella coalizione che governa la città ha creduto. Ho chiesto un intervento formale dei vertici del partito sul territorio, Claudio Mangiarotti e Paola Chiesa, affinché prendano i giusti provvedimenti».

In realtà, ad astenersi non è stato il solo gruppo di Fratelli d'Italia. E il presidente del Consiglio comunale Nicola Niutta, che è al pari avvocato, approfitta di questa imprecisione per replicare a Fedegari: «Mi spiace che si confonda la realtà con quello che forse si desidererebbe. Fdi non ha rotto nessuna unità perché anche parte dei consiglieri della Lega e di Forza Italia non hanno votato: parlano gli atti. Detto questo, considerando tutto quello che sta accadendo in Asm in questi giorni, non ultima la grave truffa, la commissione di garanzia disertata e le parole nette del sindaco nel consiglio di giovedì, pare strano non ci si occupi di questo invece che invo-



In alto Elisabetta Fedegari nel Cda di Asm col presidente Elleboro e l'altro consigliere Ramponi (a dx)
Sotto gli esponenti di Fdi Nicola Niutta, presidente del Consiglio comunale, e la deputata Paola Chiesa

care sanzioni senza senso che, peraltro, nulla hanno a che fare col mandato ricevuto».

«Per essere chiari – conclude Niutta – la nostra azione e le nostre posizioni non si basano su simpatie o anche solo critica politica, il problema sono i rapporti istituzionali con Asm che sono venuti meno e vanno riportati a normalità. Se fossimo in un tribunale direi che l'istanza sarebbe irricevibile».

Ma la segretaria cittadina, e deputata, Paola Chiesa come risponde a Fedegari che

ne invoca l'intervento? «Non ero presente in Consiglio all'atto della votazione in quanto impegnata nella segreteria regionale del congresso di Fdi. Sono arrivata più tardi, a votazione terminata, pertanto valuterò quanto è avvenuto come segretario cittadino. Ben venga comunque la volontà di Fedegari, nominata in Asm in rappresentanza dei piccoli Comuni quando ancora non militava in Fratelli d'Italia, di rapportarsi con gli organi di partito. La mia porta è sempre aperta». Sulla "defezione" delle

consigliere Marchetti e Masarotti, il segretario provinciale della Lega, Jacopo Vignati, ha preferito non prendere posizione, mentre Forza Italia potrebbe far sapere oggi quale sia la posizione riguardo all'astensione della consigliera Decembrino. Consigliera che - giova ricordarlo - insieme al collega Niccolò Fraschini per prima aveva sollevato il tema della eccessiva "indipendenza" di Asm dal Comune di Pavia, chiedendo la convocazione della commissione di Garanzia. —

IL RETROSCENA

Via Donegani e la maxi-truffa Organi di vigilanza all'oscuro

PAVIA

L'organismo di vigilanza, che deve salvaguardare Asm Pavia (nella foto la sede di via Donegani) da eventuali illeciti, non sarebbe stato avvisato dai vertici dell'azienda di via Donegani della truffa che, lo scorso mese, ha portato la municipalizzata a perdere 100mila euro. Per questo, ieri, lo stesso organismo avrebbe scritto alla direzione gene-

rale dell'azienda chiedendo di ottenere copia di tutta la documentazione che riguardi il caso. A settembre, secondo quanto ricostruito, qualcuno riuscì a mandare ad Asm una mail identica a quelle normalmente spedite da un fornitore, una ditta che si occupa di fare la manutenzione del verde pubblico per conto della stessa azienda. Nella mail si comunicava ad Asm che il successivo pagamento avrebbe

dovuto avvenire su un Iban diverso da quello sul quale, in precedenza, Asm aveva periodicamente versato i soldi a pagamento delle prestazioni lavorative.

Solo a pagamento avvenuto, sul conto acceso presso una banca spagnola con una filiale milanese, i funzionari di Asm si sono resi conto che il denaro era finito nelle mani sbagliate. E se ne sono accorti perché, banalmente, la ditta



che aveva effettivamente diritto al pagamento, non vedendo arrivare i quattrini, aveva inoltrato un sollecito. Tecnicamente il raggio è noto, nell'ambito di chi si occupa di sicurezza informatica,

con il nome di "man in the mail". Se ne parlava già nel 2016 sulle riviste di settore. Ovviamente i vertici di Asm hanno subito presentato denuncia ai carabinieri e, sulla vicenda, sono in corso indagi-

ni da parte dell'autorità giudiziaria. Parallelamente, è stato avviato un accertamento interno per escludere - come ha spiegato il direttore generale di Asm Giuseppe Maria Chirico - l'eventuale coinvolgimento di qualche dipendente nel raggio. Purtroppo, in base a quanto emerso ieri, dell'episodio non sarebbe stato informato l'organismo di vigilanza che, anzi, ne sarebbe venuto a conoscenza solo in seguito all'articolo della *Provincia Pavese*. Tra l'altro, proprio la scorsa estate, i vertici di Asm avevano deciso di sostituire l'organismo di vigilanza, passando dall'attuale composizione a tre a una persona sola che deve ancora essere indicata. —

F.M.

Sostenibilità, la transizione green è pronta: a Ecomondo 2023 +15% di presenze

Il salone internazionale dell'economia circolare di Italian Exhibition Group chiude la sua 26esima edizione con un +15% di presenze rispetto al 2022 (un dato tanto più significativo poiché nel 2022 si era svolta con la contemporaneità di Key Energy Transition Expo che ha poi conquistato un calendario autonomo). Ben 150mila i metri quadrati dedicati a oltre 1.500 brand espositori, in crescita del 10% sullo scorso anno, per quattro giornate intensissime di business e networking. In crescita anche la partecipazione digitale attraverso la piattaforma b2b GreentechInsights che registra 600mila visualizzazioni dei profili espositori. Eccellente la copertura mediatica: + 10% sugli oltre 500 milioni di contatti del 2022 per uno degli impatti più alti di sempre sull'opinione pubblica italiana e internazionale. Dalla bioeconomia rigenerativa alla blue economy, dalla valorizzazione dei rifiuti come risorsa al ripristino dei suoli, passando per le bioenergie al monitoraggio ambientale: l'edizione più grande in 26 anni dà un segnale chiaro, le tecnologie per la circolarità sono pronte per rigenerare gli ecosistemi e profittevoli, quando abbinate a policy orientate alla decarbonizzazione. In vetrina anche i più recenti veicoli per l'ecologia nel salone biennale Sal.Ve realizzato con Anfia. Assieme a quanto visto nei padiglioni della Fiera di Rimini, il green si conferma profittevole per l'economia anche nel report "L'economia di domani: una green economy decarbonizzata, circolare e rigenerativa" presentato in apertura degli Stati Generali della Green Economy 2023. Si stima un beneficio per 689 mld di euro in un arco di tempo di dieci anni, a fronte di costi cumulati per 136,7 mld, dal solo pacchetto normativo europeo per la decarbonizzazione "Fit for 55". Cresce il numero dei Paesi di provenienza dei visitatori di Ecomondo, prevalentemente dall'area euromediterranea con in testa Spagna, Germania, Grecia, Serbia, Egitto e Tunisia, e poi dall'Africa subsahariana. Oltre 630 gli operatori esteri internazionali ospitati grazie alla collaborazione di Agenzia Ice e ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale con la rete globale di regional advisor di leg e anche della Regione Emilia-Romagna, in particolare per il settore della Blue Economy, provenienti da Nord Africa e Africa subsahariana, Area balcanica, America Latina, Nord America, India e Medio Oriente, che complessivamente hanno generato 2.700 business matching. Start-up e Scale-up, ingredienti essenziali di Ecomondo. Per gli innovatori consolidati e quelli emergenti nell'ecosistema di imprese italiane green, è stato istituito da quest'anno il premio intitolato a Lorenzo Cagnoni. Sul podio la viterbese Eco Reciclyng, la trevigiana Hbi e il marchio globale Amp Robotics. Tre le startup: la milanese 3Bee, Oxoco di Bari e la vicentina Mixcycling. Le imprese e le Pubbliche amministrazioni che più si sono impegnate per l'eco-innovazione sono state premiate con il Premio Sviluppo Sostenibile promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ed Ecomondo. Alla giornata inaugurale ha partecipato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, che ha visitato con il presidente di leg Maurizio Ermeti, l'ad Corrado Peraboni e la global exhibition director Alessandra Astolfi, l'area espositiva e ha definito Ecomondo "da modello pionieristico a bandiera nazionale". E ancora, hanno partecipato: Francesco Corvaro,

inviato speciale per il Cambiamento climatico del Governo italiano alla Cop28; il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini e l'assessora alla Transizione ecologica del Comune di Rimini Anna Montini. Nei quattro giorni di manifestazione, sono stati ospiti a Ecomondo il viceministro all'Ambiente e sicurezza energetica Vannia Gava, i sottosegretari al Mase Claudio Barbaro e alla Presidenza del Consiglio Alessandro Morelli, agli Interni Emanuele Prisco. La visita di componenti della Commissione parlamentare Ecoreati. I presidenti della Regione Campania Vincenzo De Luca e Michele Emiliano della Regione Puglia. I consorzi di filiera e le associazioni di impresa, partner storici della Manifestazione, a partire da Conai, Utilitalia e Assoambiente, Confindustria, assieme a Commissione europea, Ocse, Fao, Ufm, Eea, Iswa, coordinati dal Comitato tecnico scientifico di manifestazione diretto dal professor Fabio Fava dell'Università di Bologna, fanno di Ecomondo il community catalyst di riferimento nell'area euromediterranea con un calendario di oltre 240 eventi.